

1698. 15 Aprile

Liberali degli. D. D. Bon^o, e Gio: Sava de 439.
Messa Carlo Ciroli

Il Sig. Simone di Dio. ab. seden. Apule dell' anno mille secento
nonant' otto, nell' indictione prima, nel feudo delle case di habitato
di me veduto posta in Borgo Carali vicinano Pad. S. Grate
inter cetera. Presenti per testimoni il Sig. Pietro Canale figlio
del Sig. Venuto, il Curato Giovanni Giuseppe Catani
figlio di S. Gio: Pietro de Christo, e Francesco Ambrosini di
S. Domenico, et del Antonio Sironi q. Giuseppe tutti
cittadini et per secondo il Sig. Venuto Canale ved. figlio

Essendo che sino l' anno 1688. nel mese d' Enero
fosse copulata in matrimonio Madonna Elisabetta
figliuola del Sig. S. Bartolomeo Sava in Misina
Carlo Ciroli ambasciatore della Contada di Fontana
vicinanza di Santa Grate suddetta con dote di
Cui promessa ~~di~~ in nome del S. Bartolomeo
sua suo Padre suddetta da lui secento Re liquiri
mobili portati a Brindisi, et d'oro, et ornamenti
anno questa dote da detto S. Bartolomeo pagata
in parte, et in parte dalli S. Domenico, et
di Giovanni Sava di lui fratelli in questo
modo cioè lire duecento ottant' otto in contante
mobili; che fanno del detto q. S. Bartolomeo
Padre congiunti ad una Misina Carlo Ciroli come
si poliza, che la parte di vino ~~estata~~ fatta per la
loro Riva da S. Gio: Pietro Sironi q. S.
Domenico Sava di detta Contada di Fontana il

quale fu eletto commendatario delle parti per fare
di queste mobili la stima come segue, et della
quale le parti promissiono che non poteranno avere
la copia ad altro, che non per un anno nel presente
Instrumento rinchiusa ad ogni buon fine et fine
dovuto fuoro ad esso Re Carlo pagat da detta parte
de suoi suoi Cognati dopo la morte del Padre come
essi uno misse Carlo confesso et solennemente protestato
a loro richiesta in presenza di Monsignor d'Al-
cantone d'Al San Sante, e rivent queste
dine, et mobili scelti, et alla speranza al
veniente con che cosa per uno esse cinque
indote de lire cento, e daderi per saldar il
debito di queste date, la quale nella divisione
seguita fuo data Fratelli sino 4 anni, 697
per Instrumento rogato da un notario esordito uno
Sno d'omnino ^{caro} exorto di pagare a bellino d'oro
Simone suo fratello, et volendo avere in presente
pagate, et avere la liberazione intera di questa
Data

Quindi i, che in presenti, et per loro contributo li predetti
Sno d'omnino, et Sio. d'omnino. Berolamo da
una, et detto misse Carlo Anselmo q'altro Carlo
Cath

tutti d'età legitima espugnand^o e prendend^o, et in ogni
 altro miglior modo a malice e reputazione inferano
 e protestano tutte le cose di sopra espone esse ve
 uci, che fu promise ad esso messer Carlo per
 parte della Madonna Elisabetta sua moglie
 la medesima lire seicento e cinque la mobile, che a lui
 fuo ante con la medesima donna fino al tempo, in cui
 fuo il matrimonio conquisito, altre lire duecento furono
 pure a lui pagate da detta Elisabetta per dote, et le
 restanti lire cento, et daveri si pagano in attualmente
 in tanti annidini d'argento d'buon e giusto peso
 del predetto d'oro d'omnis fano ad esso messer Carlo
 Cindoli cui promise, et qual quello annidino et ha a de
 fatto in presentato, et d'altro che interuenne
 nel presente istrom^{to}, il che stando esso messer Carlo
 ha ancora liberato, et libera esso Sr. G^o cui promise
 et stipulente a Comprensione anno di M. Gio: suo fratello
 di tutto una parte de lire seicento, et amare dalli
 fratelli de sopra et da parenti d'essi per essere stato di
 questi interuen^{ti}. S'adde fatto, come che altro per questa
 causa da loro, o famiglia di suo Padre conquisiti non
 fanno per detta causa, commo del cosidetto
 Quali cose stando esse del Carlo da anno centato, et oncia
 - rati et cento, et ultima era suo Consorte per Carlo per

